

Titolo originale: Il Circolo nel cerchio

©Renata Sonia Corossi con la collaborazione di AI

Immagine di copertina: generata dall'AI

© 2025 Novembre Prima Edizione

www.lapanchina.net

Tutti i diritti riservati all'autore, questa storia è opera di fantasia dell'autore. Qualsiasi riferimento a fatti o persone reali, esistenti o esistite, è puramente casuale. Questo libro non potrà formare oggetto di scambio, commercio, prestito o rivendita e non potrà essere in alcun modo diffuso senza il previo consenso scritto dell'autore. Qualsiasi distribuzione o fruizione non autorizzata costituisce violazione dei diritti dell'autore e sarà sanzionata civilmente e penalmente secondo quanto previsto dalla legge 633-1941.

RENATA SONIA COROSSI
Partner AI

IL CIRCOLO NEL CERCHIO

SOMMARIO

1 – L'ARRIVO NEL CERCHIO	7
2 – LA MEMORIA DELLE PIETRE	13
3 – DENTRO IL CERCHIO	19
4 – IL CALEIDOSCOPIO	25
5 – LE OMBRE NEL CIRCOLO	34
6 - UN ANNO DOPO	39
7 - UNA PALLINA FUORI CAMPO	43
8 - IL SAGGIO	51
9 - UN LUNGO INVERNO	54
10 – IL VIAGGIO	57
11 – L'INVITO	60

1 – L'ARRIVO NEL CERCHIO

Non avevo mai sentito parlare di quella valle prima di averne ascoltato la sua storia da alcuni compagni universitari, che, avendo trascorso le vacanze l'anno precedente, ne erano rimasti entusiasti; alcuni semplicemente per i rifugi in alta montagna, altri per una curiosa sequela di fatti, avvenuti nel secolo precedente, intessuti tra credenze esoteriche¹ e spiriti, che avevano trasformato un piccolo borgo, sito in alta valle, tra i più misteriosi conosciuti.

Da sempre ho avuto lo spirito di scrittore, o meglio di giornalista, quindi, influenzato più dalla seconda parte che dalla prima, decisi di raggiungere quel luogo.

Riposti i libri universitari, misi nello zaino il computer, anziché il necessario per scalar montagne.

Uscito dall'autostrada a cavallo della mia inseparabile moto, lasciata alle mie spalle la pianura, come indicatomi, cominciai a percorrere una strada in salita, a lato di un impetuoso torrente, la cui acqua veniva da un lago formato dallo sciogliersi di un ghiacciaio.

Compagna di viaggio la mia inarrestabile curiosità di chi cerca più ombre che panorami.

Superato un ponte sopra al torrente, dopo una stretta curva, lo vidi: un villaggio di pietra, circondato, direi protetto, da due ripide colline ricoperte di castagni: pareva uscito da un libro non ancora scritto.

¹ L'esoterismo è un insieme di dottrine, riservate a un numero ristretto di iniziati. Il termine deriva dal greco *esoterikos*, "interiore", indica un sapere profondo e nascosto.

La prima impressione fu quella di un luogo sospeso nel tempo, come se l'orologio avesse smesso di battere da qualche decennio, forse il tempo si era fermato, indeciso se raccontare la vita di semplici pastori e boscaioli, o ricchi e pigri possidenti abitanti in case, ornate da simboli scolpiti di memoria massonica².

Trovai alloggio in un semplice piccolo albergo, di fronte alla chiesa... chiesa?

Direi più cattedrale in netto contrasto con quello che qualsiasi viaggiatore si sarebbe aspettato tra alte e severe montagne. Contrasto che mi affascinò immediatamente, quando nell'indicare la camera, la vecchia proprietaria dell'albergo mi consigliò di visitare la chiesa di fronte, che in quel giorno era stata aperta ai turisti, arrivati con un pullman.

Vi andai subito, già incuriosito dal fatto, per me strano, che la chiesa non fosse sempre aperta!

Forse conteneva varie preziosità?

In effetti non bastava certo uno sguardo superficiale per godere di tanta bellezza ed armonia, e proprio ascoltando il parlottare di alcuni turisti, scoprii che, sotto la chiesa c'era una cripta dove quotidianamente veniva celebrata la messa.

Ma dove si trovavano gli abitanti?

Intorno a me, oltre alla vecchia proprietaria dell'albergo, vedevo solo turisti, che, finito il loro percorso, stavano lentamente tornando al pullman.

Feci una passeggiata verso nord, anche invitato da splendide nubi illuminate dai raggi del sole che stava tramontando, e metteva in evidenza gli aguzzi profili delle montagne.

Silenzio, il vero padrone del luogo era il silenzio.

2 Il termine "memoria massonica" si riferisce all'insieme delle conoscenze, delle tradizioni e dei principi conservati e trasmessi all'interno della Massoneria, garantendo la continuità della sua storia e dei suoi valori di fratellanza, libertà e ricerca della verità.

Un gruppetto esiguo di persone uscì, frettolose e senza guardarsi intorno, dalla porta di quello che pensai fosse un bar, ma non notai alcuna scritta indicativa sul portone, decorato con fregi scolpiti nel legno.

Si trovava in un secolare palazzo, abbellito da segni geometrici su tutta la facciata.

L'architettura delle antiche case era quasi fuori luogo, per un borgo montano!

Non trovando alcun negozio, né bar o ristorante, tornai in albergo, sperando di poter cenare, visto e considerato che non mi ero interessato di quella opportunità, abituato com'ero a trovare di tutto e di più in città.

La vecchia padrona, per fortuna, mi stava proprio aspettando e mi servì una cena assai gradevole, ma in piena solitudine.

- Non vedo nessuno in giro - dissi - forse la stagione turistica non è ancora iniziata?

Un borbottio mi fece capire di non fare altre domande:

- Non è un posto per turisti.

Mi chiesi di cosa vivesse la brontolona!

Anche questa risposta rendeva il borgo misterioso!

Ma di cosa avevano paura gli abitanti? Che gli portassero via le pietre?

Il mattino dopo mi misi alla ricerca di quanto, secondo la mia impressione, veniva celato, come se ad ogni passo un invisibile sipario di boccascena, con la sua funzione artistica, divisiva e acustica, assorbisse i rumori e i suoni.

Mi diressi a sud, con il caldo sole che mi illuminava il viso.

Ed ecco la prima sorpresa: due campi da tennis, e poco più in là, una casetta, dall'aspetto raccolto ed elegante, che scintillava nella luce del mattino.